Commissario unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale

VIII Relazione

(Gennaio-Giugno 2021)

LE DISCARICHE IN INFRAZIONE: CASI RISOLTI ED ESPUNTI DALLA PROCEDURA DI SANZIONE EUROPEA

ai sensi del D.L. 24.06.2016, n. 113, art. 22, comma 6, convertito in legge con modifica dalla L. 07.08.2016, art. 1, comma 1

Quinta Parte

QUINTA PARTE

LE DISCARICHE IN INFRAZIONE:
CASI RISOLTI ED ESPUNTI DALLA PROCEDURA DI SANZIONE EUROPEA

Sono riportati tutti i casi di bonifica o messa in sicurezza realizzati, che hanno consentito di raggiungere il risultato di aver messo fine alle irregolarità dei siti, all'inquinamento degli stessi, all'interruzione del pagamento della sanzione pecuniaria e alla restituzione del territorio ai cittadini.

Perché **crediamo** che il nostro lavoro e **la nostra missione** non sia solo bonificare i siti di discarica eliminandone in capo la sanzione europea semestrale ma **risanare i territori per poterli restituire alle collettività e al futuro di noi tutti.**

Indubbiamente **la nostra missione** non è semplice ma **possiamo contare su di un'arma:** vitale, storica e incessante **ovvero** l'apporto e il contributo quotidiano **dell'Arma dei Carabinieri.**

In figura – Alcuni degli slogan della nostra missione.

Di seguito i **casi risolti** dalla struttura Commissariale alla data di chiusura del **XIII semestre di infrazione** successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13 ovvero **alla data del 2 giugno 2021**, si evidenzia che i siti affidati al Commissario Unico sono 81 e il commissariamento è avvenuto in tre date differenti decreti: marzo 2017, novembre 2017 e giugno 2019.

Alla luce di ciò appare opportuno rilevare che le regolarizzazioni dei siti *(bonifiche o messe in sicurezza secondo quanto previsto e richiesto dalla Comunità Europea e dalla sentenza di condanna, nonché rispettando i dettami della normativa nazionale di riferimento art. 242 D.Lgs. 152)* come da specchi riepilogativi sottostanti è avvenuta per gradi, partendo dai casi già in fase "*avanzata"* e via via, ha generato impegni e concretizzazione delle operazioni che si sono risolte nel corso dello svolgersi dei semestri di infrazione.

Nei riepiloghi sottostanti si elencano i **siti commissariati ed espunti dalla procedura**, invece nelle pagine a seguire si è cercato di riassumere il lavoro svolto per singolo sito nonché la risposta di accettazione della richiesta di espunzione redatta dalla **Comunità Europea DG ENVI.**

V semestre **data 2 dicembre 2016**
Numero siti espunti: **1** discariche
➢ ***n. 1*** – ***Regione Veneto*** sito di: Sernaglia della Battaglia (TV)

V semestre **data 2 giugno 2017**
Numero siti espunti: **7** discariche
➢ ***n. 3*** – ***Regione Lazio*** siti di: Monte S. Giovanni Campano (FR), Patrica (FR)
➢ ***n. 3*** – ***Regione Campania*** siti di: Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN), Rotondi (AV)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Toscana*** siti di: Isola del Giglio (GR)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Abruzzo*** siti di: Taranta Peligna (CH)
VI semestre **data 2 dicembre 2017**
Numero siti espunti: **8** discariche
➢ ***n. 2*** – ***Regione Campania*** – Castelvetere in Val Fortore (BN), Castelpagano (BN)
➢ ***n. 2*** – ***Regione Calabria*** – Belmonte Calabro (CS), Arena (VV)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Lazio*** – Filettino (FR)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Sicilia*** – S. Filippo del Mela (ME)
➢ ***n. 2*** – ***Regione Abruzzo*** – Ortona dei Marsi (AQ), Palena (CH)
VII semestre **data 2 giugno 2018**
Numero siti espunti: **12** discariche
➢ ***n. 5*** – ***Regione Abruzzo*** – Bellante (TE), Celenza sul Trigno (CH), Lama dei Peligni (CH), Vasto – Lota (CH), Casalbordino (CH)
➢ ***n. 2 – Regione Campania*** – Andretta (AV), Benevento (BN)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Calabria*** – Tortora (CS)
➢ ***n. 3*** – ***Regione Sicilia*** – Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Veneto*** – Venezia (VE) loc. Malcontenta C
VIII semestre **data 2 dicembre 2018**
Numero siti espunti: **7** discariche
➢ ***n. 3*** – ***Regione Abruzzo*** – Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)
➢ ***n. 2*** – ***Regione Campania*** – Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Lazio*** – Oriolo Romano (VT);
➢ ***n. 1*** – ***Regione Calabria*** – Davoli (CZ)
IX semestre **data 2 giugno 2019**
Numero siti espunti: **3** discariche
➢ ***n. 1*** – ***Regione Calabria*** – Reggio Calabria (RC)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Campania*** – Sant'Arsenio (SA)

➢ ***n. 1*** – ***Regione Puglia*** – Ascoli Satriano (FG)
X semestre **data 2 dicembre 2020**
Numero siti espunti: **4** discariche
➢ ***n. 2*** – ***Regione Calabria*** – Sellia (CZ) e Acquaro (VV)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Abruzzo*** – Castel di Sangro (AQ)
➢ ***n. 1*** – ***Regione Veneto*** – Salzano (VE)
XI semestre **data 2 giugno 2020**
Numero siti espunti: **7** discariche
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Lazio*** – Villa Latina (FR)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Campania*** – Puglianello (BN)
➢ ***n. 4*** per la ***Regione Calabria*** – Petronà (CZ), Joppolo (VV), Badolato (CZ), Martirano (CZ)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Sicilia*** – Leonforte (EN)
XII semestre **data 2 dicembre 2020**
Numero siti espunti: **3** discariche
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Puglia*** – Binetto (BA)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Calabria*** – San Calogero (VV)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Sicilia*** – Cammarata (AG)
XIII semestre **data 2 giugno 2021**
Numero siti espunti: **4** discariche
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Lazio*** – Riano (RM)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Puglia*** – Santeramo in Colle (BA)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Calabria*** – Taverna (CZ)
➢ ***n. 1*** per la ***Regione Sicilia*** – Paternò (CT)

IV SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 giugno 2016 – 2 dicembre 2017)

Località Masarole di Sernaglia delle Battaglia (TV)

Richiesta di espunzione al 4° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 Novembre 2016.

In data 24.04.2017, con Prot. 3642 G-001-4 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

Questa è la motivazione: *la documentazione d'appoggio (delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n. 158 del 30.11.2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.*

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii), e che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

V SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2016 – 2 giugno 2017)

Località Le Porte in Comune di Isola del Giglio (GR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acquee sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Il sito si presenta in condizioni di avvenuta bonifica e ripristino, i lavori sono terminati e l'intera area risulta essere completamente recintata e completata anche con l'apposizione del *Capping,* e l'installazione della vasca per la raccolta del percolato. Il lavoro si presenta in buono stato di ripristino dell'area una volta discarica abusiva. Trattasi dell'unico sito localizzato nella Regione Toscana affidato al Commissario e oggi fuoriuscito dalla Procedura d'Infrazione.

Località Battitelle in Comune di Cusano Mutri (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n. 87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Sul sito, già oggetto di lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre l'area oggetto d'interesse, si presenta completamente recintata, sono state messe a dimora alcune piante ad alto fusto, e sono state poste panchine e arredi urbani.

Località Fondo delle Nevi in Comune di Durazzano (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n. 142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acquee sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'interno della quale sono stati istallati arredi urbani, inoltre sono state messe a dimora sul perimetro alcune piante.

Località Cavone Santo Stefano in Comune di Rotondi (AV)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n. 46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di *Capping* multistrato di copertura, le Indagini preliminari ambientali fornite dal Comune hanno dimostrato la non contaminazione del sito.

Località Monte Castellone in Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse".

Pertanto, sulla base delle in formazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di *Capping* multistrato di copertura, è state eseguite la caratterizzazione con le analisi di rischio specifiche e, è stata fornita un autocertificazione di non superamento delle CSC. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.

Località Valesani in Comune di Patrica (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n. 219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato".

Pertanto, sulla base delle in formazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza, con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre il Comune di Patrica ha fornito una relazione in merito alla non contaminazione del sito. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.

VI SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 giugno 2017 – 2 dicembre 2017)

Località Lapparni in Comune di Arena (VV)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e cha dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente".

Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Il sito di discarica in Località Lapparni si colloca su di un impluvio, e, nello specifico vi è la presenza di carotaggi e piezometri.

Località Santa Caterina in Comune di Belmonte Calabro (CS)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Il sito si presenta recintato mediante uno steccato in legno e delimitato con cancello in ferro. I lavori di messa in sicurezza permanente risultano ultimati, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'esterno di questo sono state messe a dimora numerose piante; sulla superficie della discarica è presente crescita di vegetazione spontanea. È stata ultimata anche l'istallazione della vasca per la raccolta del percolato. Inoltre nella zona a monte è stato effettuato un campionamento di terra.

Località Santagata in Comune di S. Filippo del Mela (ME)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito".

Pertanto, dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato e doppio cancello di ingresso. Il sito è coperto da vegetazione spontanea e curato nel suo complesso. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza, e sono state effettuate le analisi di rischio, che non hanno dato superamento dei valori di soglia.

Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato".

Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.

Località Lame Grandi in Comune di Castelvetere (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acquee sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), Il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.

Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n. 278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acquee sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.

Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n. 278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acquee sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.**

Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Oliva Troiana in Comune di Racalmuto (AG)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

Questa è la motivazione: (*Occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13.09.2016 (Ares 2016, 5236389) e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4.09.2017 (Ares 2017, 4310424). In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.*

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.)

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10890 del 04.12.2017 *(determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30.11.2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23.05.2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 1489 del 21.02.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anch'essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.*

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

VII SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2017 – 2 giugno 2018)

Località Frascineto in Comune di Andretta (AV)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti".

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Sant'Arcangelo in Comune di Bellante (TE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere".

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanete appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Ponte Valentino in Comune di Benevento (BN)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale (ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanete e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un 'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti".*

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

-

Località San Gregorio in Comune di Casalbordino (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Difesa in Comune di Celenza sul Trigno (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping)e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazione soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanete realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Colle Cieco in Comune di Lama dei Peligni (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati)attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanete richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Muricello in Comune di Mistretta (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31.05.2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiali per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Zabia in Comune di Monreale (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località C.da Scalilli in Comune di Siculiana (AG)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Sicilione in Comune di Tortora (CS)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Lota in Comune di Vasto (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterrane, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitriti, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Malcontenta in Comune di Venezia (VE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

Questa è la motivazione: *(occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale).* **"***La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

VIII SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2018 – 2 giugno 2019)

Località Vasì in Comune di Davoli (CZ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti.*

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Ara di S. Baccano in Comune di Oriolo Romano (VT)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/20 I 8 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fomite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Colle Freddo in Comune di Penne (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterrane, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'intervento descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Lame in Comune di Pesco Sannita (BN)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

Per quanto riguarda la discarica di Lame-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.

Pertanto, sulla base delle informazioni fomite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Caprareccia in Comune di Pizzoli (AQ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelavati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti metereologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Orta in Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740-P-19.04.2019 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"*la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazione piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanete e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

IX SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 giugno 2019 – 2 dicembre 2019)

Località Malderiti in Comune di Reggio Calabria (RC)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931-P-20.11.209 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"*Per quanto riguarda la* ***discarica di Malderiti – Reggio Calabria*** ***(Calabria)****, le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.*

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falsa".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Difesa in Comune di Sant'Arsenio (SA)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931-P-20.11.209 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"Per quanto riguarda la ***discarica di Difesa – S. Arsenio*** *(Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 115 del 28.05.2019 e i relativi allegati)attesa che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la relazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi,. le cui risultanza hanno escluso la presenza di contaminanti".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Mezzana la Terra in Comune di Ascoli Satriano (FG)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931-P-20.11.209 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee,* **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"Per quanto riguarda la ***discarica di Mezzana la terra – Ascoli Satriano*** *(Puglia), dalla documentazione d'appoggio* (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 119 del 28.05.2019 e i relativi allegati) *risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio dei contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento dei messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque metereologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

X SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2019 – 2 giugno 2020)

Località Carrà in Comune di Acquaro (VV)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri* – **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"Per quanto riguarda la ***discarica di Acquaro (VV) Loc. Carrà*** *(Calabria),le Autorità Italiane avevano già presentato ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 Giugno 2016 – 2 dicembre 2016) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostrano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità Italiane dichiaravano che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità Italiane dichiaravano di aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Tuttavia, poiché non veniva fornito alcun cronoprogramma per quanto riguardava la rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione avevano concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.*
La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 152 del 2/12/2020 e i relativi allegati) attesta che le operazioni di rimozione dei rifuti presenti in superficie e di avvio a rcupero/smaltimento in uno o pèiù impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019. Tale affermazione è comprovata dai formulari di identificazione e trasporto dei rifiuti".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

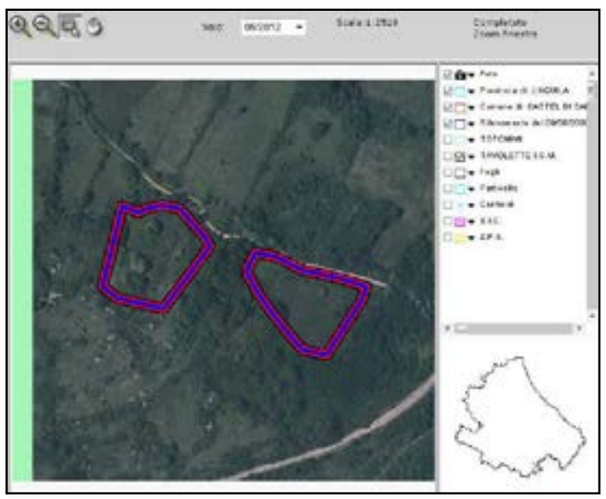
Località Le Pretara – Pera Papera, in Comune di Castel di Sangro (AQ)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri* – **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"Per quanto riguarda la ***discarica di Castel di Sangro(AQ) – Loc. Pera Papera*** *(Abruzzo), le Autorità Italiane avevano già presentato – ai fini de calcolo della quarta penalità semestrale (3 giugno 2016 - 2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non supera i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta delle acque piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che non si potesse escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti e che pertanto il requisito sub iii) non fosse soddisfatto. In seguito le Autorità Italiane hanno nuovamente presentato la discarica in esame ai fini del calcolo della nona penalità semestrale (3 dicembre 2018 - 2 giugno 2019). In tale contesto, veniva fornito un quadro più preciso circa la natura della contaminazione e la sua estensione. Più specificatamente, nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione. Le Autorità Italiane hanno comunicato che tali valori potevano spiegarsi con la natura dei suoli e delle rocce e che data la tossicità pressoché nulla di tale metallo e l'andamento altalenante dei valori, il sito non era da considerarsi contaminato. Tuttavia, al di là del manganese, risultavano in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitriti e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Inoltre nel sottosuolo veniva rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale risultava la presenza di diossine e furani, attribuita a frequenti incendi avvenuti nel sito. alla luce di questi elementi e dal fatto che i lavori di riabilitazione risultavano essere tuttora in corso, i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa in conformità. Dalle ultime comunicazioni ricevute (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 151 del 2.12.2019 e relativi allegati) e in particolare, dalla risposta recante la data del 5 marzo 2020 alla richiesta di chiarimenti inoltrata da questi servizi il 13 febbraio 2020, la situazione di tale discarica risulta definita, nel senso che i lavori di messa in sicurezza, già menzionati nelle comunicazioni relative al quarto e al nono semestre e dichiarati iniziati in data 03 ottobre 2019, risultano conclusi in data 27 febbraio 2020. Il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che costituisce la copertura della discarica. Il completamento dei lavori è confermato dall'invio di un certificato di ultimazione dei lavori. Dalla descrizione che ne viene fornita si tratta di lavori che vanno a completare quanto eseguito in precedenza in funzione del progetto di utilizzare l'area a scopi sportivi e ricreativi, come area di tiro con l'arco".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata". **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



Località Sant'Elena in Robegano in Comune di Salzano (VE)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri* – **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"Per quanto riguarda la ***discarica di S. Elena in Robegano – Salzano (Venezia),*** *la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 150 del 02.12.2019 e i relativi allegati) attesta che il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali, e di rifiuti solidi urbani. Nel 2000 esso è stato inserito nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate". Nel 2004 è stato approvato un piano di caratterizzazione del sito, sulla base del quale sono stata eseguite alcune indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati di tali analisi hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, consistente nel posizionamento di un diaframma e di un capping. Alla documentazione viene allegato un certificato di collaudo delle opere realizzate e una relazione finale dell'ARPA Veneto che attesta che gli interventi effettuati sono idonei a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva".*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

Località Aria in Comune di Sellia (CZ)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685-P-18.06.2020 *della Presidenza del Consiglio dei Ministri* – **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

"*Per quanto riguarda la* **discarica di Sellia (CZ) Loc. Aria** *(Calabria), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 153 del 02.12.2019 e i relativi allegati) conferma nuovamente quanto già indicato nella documentazione inviata nel maggio 2019, ai fini dello stralcio di questa discarica dalla nona penalità di pagamento, cioè che i valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione erano dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti che risultavano ancora in corso nel maggio 2019 erano state ultimate dopo che il Commissario straordinario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre al fine di non fare rientrare questa discarica nel calcolo della decima penalità di cui qui si tratta. Infatti, nel contesto della nona nota di pagamento i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa a norma in quanto mancava la prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della precedente nota di pagamento. Poiché in quel momento mancava uno dei requisiti che essenziali affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce, la Commissione aveva respinto tale discarica.*
Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità Italiane attestano che le operazioni di rimozioni dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non superano le concentrazioni soglia di contaminazione".

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

XI SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2019 – 2 giugno 2020)

Località San Marini nel Comune di Badolato (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 223 si da atto che per l'ex discarica di ***Badolato, loc. San Marini (CZ)*** sono scaturite queste conclusioni:

- *è stato redatto il 'Certificato di ultimazione dei lavori e regolare esecuzione' del 23/05/2020 a firma della direzione lavori, in cui si certifica che "tutte le attività… sono state ultimate e sono state eseguite in tempo utile; … e risultano eseguite a regola d'arte, tanto la recinzione quanto l'intervento di fito-tecnologia…";*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *i rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva, circostanza confermata nei punti di controllo a valle idrogeologico, che testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è stato comunque realizzato l'intervento di ripristino con fito tecnologia, anche con funzione di messa in sicurezza permanente.*

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dal certificato di regolare esecuzione dell'intervento di fito-tecnologia si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Calafatoni nel Comune di Joppolo (VV)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 224 si da atto che per l'ex discarica di ***Joppolo (VV), loc. Calafatoni*** **si sono rilevate tali conclusioni*:***

- *vista la relazione finale redatta dal dott. Ing. Andrea Sconocchia e dott. Paolo Sconocchia dell'Arpa Umbria, nelle cui conclusioni riporta "l'area in esame non risulta contaminata e non risultano presenti depositi di rifiuti di entità tale da essere identificati mediante attività di indagine e da comportare contaminazione delle matrici ambientali. Una interpretazione plausibile della situazione riscontrata può essere la seguente: i rifiuti solidi urbani provenienti dall'abitato di Joppolo e depositati ormai da 40-50 anni si sono in parte mineralizzati trasformandosi in "compost", i rifiuti presenti nel suolo superficiale sono stati allontanati / rimescolati in occasione delle pratiche agronomiche intercorse nei decenni passati facendo perdere ogni evidente traccia in superficie, non può essere esclusa una presenza di residui di rifiuti nel suolo a "macchia di leopardo" in posizioni e quantità talmente esigua da non essere individuata dalle indagini indirette o dirette. Valutando la situazione in essere e pesando adeguatamente i costi – benefici ambientali di un eventuale intervento, anche adottando il principio di massima cautela, si ritiene che il sito, così come appare oggi, non può essere considerato un sito di discarica non controllata, non risulta infatti individuabile un corpo di discarica sul quale attuare un eventuale progetto di adeguamento né risultano evidenti effetti sull'ambiente circostante attribuibili alla presenza di rifiuti. Di conseguenza non sono necessari né ipotizzabili interventi di adeguamento;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente accessibile dalla pubblica via ed interclusa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi di proprietà privata;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *il sito non presenta superamenti delle CSC, né si è rilevata la presenza di rifiuti, tranne piccolissime quantità di rifiuti ormai completamente mineralizzati. La campagna di indagini condotta non ha evidenziato la presenza di sacche di percolato o di biogas, né si è identificata una sorgente primaria attiva, a testimonianza della completa assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dalle note redatte dall'Arpa Calabria e dall'Arpa Umbria **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Marruccaro nel Comune di Puglianello (BN)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 225 si da atto che per l'ex discarica di ***Puglianello, loc. Marruccaro (BN)*** **si sono evidenziate tali conclusioni:**

- *è stato redatto il Certificato di ultimazione dei lavori redatto in data 12 maggio 2020, in cui il direttore dei lavori unitamente all'impresa aggiudicataria ed al responsabile unico del procedimento certificano che "i lavori risultano completamente ultimati";*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *è stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i rifiuti dell'ex discarica ed è stata altresì ultimata la rimozione dei rifiuti residuali, precedentemente depositati sull'area di discarica.*

Si certifica quindi che il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente essendo stata rimossa la totalità dei rifiuti precedentemente presenti sul sito e ne **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Pantano Grande nel Comune di Petronà (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 226 si da atto che per l'ex discarica di ***Petronà (CZ), loc. Pantano Grande*** **emergono tali conclusioni:**

- *la Relazione Tecnica del su citato intervento di ripristino ambientale che spiega bene l'intervento nel paragrafo 4.1 obiettivi e finalità del Progetto di ripristino ambientale: "Il presente progetto prevede una serie di interventi finalizzati al ripristino ambientale del sito dell'ex discarica. La discarica presenta un ricoprimento di terreno vegetale, di spessore variabile. Al fine di potenziare l'isolamento dei rifiuti depositati dall'ambiente esterno e migliorare l'inserimento paesaggistico ed ambientale del sito si prevede, in aggiunta allo spessore di terreno esistente, la realizzazione di un Phytocapping costituito da due componenti principali: la vegetazione, che funge da "intercettore di pioggia" e il terreno che funge da "stoccaggio". Il phytocapping svolge le stesse funzioni di un capping tradizionale controllando la percolazione attraverso tre meccanismi principali: l'intercettazione della pioggia ad opera del fogliame delle piante, l'immagazzinamento di umidità nel suolo e l'evapotraspirazione.*
- *è stato redatto il certificato di ultimazione dei lavori firmato in data 01 giugno 2020 da parte del Direttore dei Lavori congiuntamente all'impresa aggiudicataria;*
- *l'elaborato 'giornale dei lavori' da cui si evince la tempestiva esecuzione dei lavori eseguiti e ultimati in data 01 giugno 2020 comprensivi di scavi, spargimento terre, idro-semina, messa a dimora piante, posa in opera recinzione e cancello, impianto di sicurezza e videosorveglianza;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedirne l'accesso, nonché uno specifico impianto di video sorveglianza; sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari;*
- *dagli esiti dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.*

Visto quanto emerso dalle risultanze del piano di caratterizzazione, dal verbale della riunione del 06.03.2019 e dai formulari che dimostrano la rimozione dei rifiuti contenenti amianto, nonché dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Ponte del Soldato nel Comune di Martirano (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 2.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 230 si da atto che per l'ex discarica di ***Martirano, loc. Ponte del Soldato (CZ):***

- la comunicazione inviata in data 27 maggio 2020 da parte del Direttore dei Lavori in cui si rappresenta che *"…l'intervento di estrazione dei rifiuti della discarica di Martirano è stato concluso e in data 26/05/2020 sono stati effettuati i prelievi del terreno fondo scavo e pareti in contraddittorio con Arpacal per ciò che riguarda l'Hot Spot al fine di verificare la bonifica rispetto al superamento dei parametri Piombo, di cui si allega il verbale. Inoltre, sono stati prelevati 10 campioni fondo scavo e pareti solo dal laboratorio incaricato dalla ditta nell'area interessata dal rifiuto, al fine di verificare i superamenti di Diossine e Furani. Non appena saranno pronti i risultati saranno trasmessi agli Enti interessati…"*
- *tenuto conto che "…l'intervento di estrazione e trasporto in discarica dei rifiuti è terminato in data 26.05.2020…" e le verifiche di pareti e fondo scavo effettuati in contraddittorio con Arpacal, successivamente alla rimozione dei rifiuti, attestano l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per gli analiti oggetto di verifica (diossine, furani e piombi)*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, inoltre il sito è naturalmente circoscritto e non accessibile in maniera diretta;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *i rifiuti che erano presenti nel sito sono stati completamente rimossi a seguito dell'esecuzione dei lavori di bonifica.*

tenuto conto della relazione del direttore dei lavori (DL) e visti i formulari di prelievo trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché quanto emerso dagli esiti delle analisi di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpa Calabria, **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Tumminella nel Comune di Leonforte (EN)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giungo 2020.

In data 12.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 331 si da atto che per l'ex discarica di ***Leonforte (EN), Località Tumminella:***

- *la relazione sullo stato dei lavori redatta in data 08/06/2020 dal direttore dei lavori Ing. Angelo Parisi da cui emerge che sono stati eseguiti i lavori necessari per la messa in sicurezza del sito ed in particolare sono stati realizzati: la riprofilatura dei rifiuti; la copertura del banco rifiuti con argilla; la realizzazione di circa 195 metri di recinzione su terreno; la realizzazione del cordolo in CLS per l'allontanamento delle acque meteoriche con relativa recinzione; la posa del cancello di ingresso;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica corredata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/messa in sicurezza permanente, tuttavia è stato eseguito un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti dell'analisi di rischio da cui risulta l'assenza di rischio sanitario e ambientale e alla luce della relazione sullo stato dei lavori redatta dal direttore dei **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località Camponi nel Comune di Villa Latina (FR)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 15.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 232 si da atto che per l'ex discarica di ***Villa Latina (FR), loc. Camponi*** emergono tali risultati:

- *il Certificato di ultimazione dei lavori in cui si prende atto "…dell'avvenuta realizzazione del Phytocaping con isolamento totale del corpo dei rifiuti e delle opere complementari previste per la bonifica dell'ex area di discarica…" e si certifica che i lavori sono stati ultimati, eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso. sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

XII SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 giugno 2020 – 2 dicembre 2020)

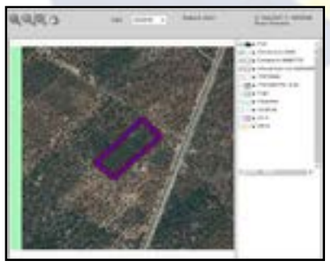
Località Pezze di Campo nel Comune di Binetto (BA)

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 320 si da atto che per l'ex discarica di ***Binetto (BA), loc. Pezze di Campo:***

- *è stata redatta la 'Relazione di stato avanzamento lavori eseguiti dal 29/10/2020 al 18/12/2020 in cui si chiarisce che "…le lavorazioni svolte dalla data di consegna dei lavori (29/10/2020) alla data del 18/12/2020 di completamento delle opere di impermeabilizzazione e messa in sicurezza del corpo dei rifiuti. "Inoltre, nella descrizione delle attività svolte viene descritto puntualmente quanto già completato in relazione alle fasi di rimozione rifiuti e preparazione cantiere, "…pulizia superficiale dei rifiuti costituito da rifiuti superficiali presenti sul suolo, ingombranti, materiali da demolizione e costruzione; prelievo significativo di campioni rifiuti e analisi chimico – fisiche di laboratorio finalizzate a classificare il rifiuto ai fini dello smaltimento in discarica o del conferimento ad impianti di trattamento… smaltimento e/o conferimento dei rifiuti raccolta…" nonché in merito alla copertura della discarica con capping "modellazione e riprofilatura del corpo di discarica secondo i disegni del progetto; copertura intera area con strato di regolarizzazione in misto stabilizzato; copertura di tuta l'area discarica con pacchetto di impermeabilizzazione costituito da materassino bentonitico a TNT e telo impermeabile in HDPE; realizzazione di strato drenante di rottura capillare e drenaggio biogas con geosintetico drenante in zona sub – orizzontale pianeggiante discarica (capping Tipo A); realizzazione di strato drenante naturale dello spessore di 0,5 metri in grado di assicurare la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile; posa in opera di georete tridimensionale per il drenaggio delle acque superficiali su tutte le aree pianeggianti sub orizzontali e in accoppiamento a strato naturale drenante in Capping tipo B aree di scarpata".*
- *I formulari dei rifiuti fir 2187/19 del 24/11/2020, fir 2139/19 del 20/11/2020, fir 2140/19 del 20/11/2020 attestanti il corretto trasporto e smaltimento dei rifiuti conferiti in discarica autorizzata.*
- *Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione perimetrale con cancello lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;*
- *Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 170605 e 170503 sono stati correttamente smaltiti;*
- *Sono stati effettuati interventi di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;*

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione stato avanzamento lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, l'intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale, si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.



Località Papaleo nel Comune di San Calogero (VV)

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 321 si da atto che per l'ex discarica di ***San Calogero, loc. Papaleo (VV)*** **è emerso quanto segue ai fini della chiusira del procedimento di messa in sicurezza:**

- *Tenuto conto della 'Relazione sulla conclusione al 30.12.2020 della procedura di infrazione UE 2003/2077' redatta da U.T.A. a firma congiunta del Direttore dei Lavori Ing. Cosma Niutta e del Responsabile del Procedimento Ing. Giovanbattista Pasquariello in cui viene descritto l'intervento effettuato e nella parte relativa alla 'Conclusione della fase di eliminazione del rischio ambientale' si specifica che "Con la realizzazione dello strato di copertura superficiale del sito in base ai criteri di isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali richiamati dal D.Lgs. 36/2003 si è sostanzialmente conclusa la fase di eliminazione del rischio ambientale, così come definita dalla lettere o) dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, del sito, con l'eliminazione dell'inquinamento delle matrici ambientali e riconducendo le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista definiti in base all'Analisi di Rischio Sito secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla Parte IV del D.Lgs.152/06 .*
- *Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso.*
- *Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 170605 e 170503 sono stati correttamente smaltiti.*
- *È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva.*

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale, **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

Località San Martino nel Comune di Cammarata (AG)

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 30 dicembre 2020, tenuto conto di quanto comunicato dalla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui viene reso noto che la Commissione Europea ha concesso la proroga di un mese del termine di presentazione della Richiesta di espunzione relativa alla XII semestralità, permettendo quindi fino al 2 gennaio 2021 la trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 322 si da atto che per l'ex discarica di ***Cammarata, loc. San Martino (AG)*** **è risultato quanto segue:**

- *è stato redatto* la 'Relazione sulla conclusione al 30.12.2020 della procedura di infrazione UE 2003/2077' redatta da U.T.A. condivisa dal Responsabile del Procedimento del Comune di Cammarata, in cui viene descritto l'intervento effettuato e nella parte relativa alla 'Conclusione della fase di eliminazione del rischio ambientale' si attesta che "*Con la realizzazione dello strato di copertura superficiale del sito in base ai criteri di isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali richiamati dal D.Lgs. 36/2003 si è sostanzialmente conclusa la fase di eliminazione del rischio ambientale, così come definita dalla lettere o) dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, del sito, con l'eliminazione dell'inquinamento delle matrici ambientali e riconducendo le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista definiti in base all'Analisi di Rischio Sito secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla Parte IV del D.Lgs.152/06";*
- *Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne;*
- *Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva.*

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. sullo stato avanzamento lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

XIII SEMESTRE
successivo alla pronuncia del 2 dicembre 2014 nella causa c-196/13
(periodo 3 dicembre 2020 – 2 giugno 2021)

Località Petulenti nel Comune di Paternò (CT)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 441 si da atto che per l'ex discarica di ***Paternò, loc. Petulenti (CT)*** **è risultato quanto segue:**

- *è stata redatta la* 'Relazione sui risultati (rapporto preliminare di sintesi)' redatta a maggio 2021 dal Dott. Geologo Grimaldi relativa alle lavorazioni dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione nella quale si evidenzia che per la matrice acque sotterranee *"... preso atto altresì che sia il piezometro di monte che quelli a valle sono ubicati al di fuori dell'area di abbancamento dei rifiuti, si ritiene di valutare le anomalie riscontrate nelle concentrazioni dei parametri Boro, Ferro, Manganese e Solfati come effetto locale di aumento della concentrazione dovuto alla presenza di una falda idrica poco alimentata, a bassissima velocità di deflusso. Si ritiene inoltre che la assenza di produzione di biogas rilevata in termini di emissioni diffuse, consente di definire l'intervento di messa in sicurezza efficace, inoltre l'evidenza scaturita dalle misurazioni puntuali sulla presenza di biogas all'interno del corpo dei rifiuti, è significativo di un generale esaurimento del processo di degradazione dei rifiuti";*
- *le recenti attività di campionamento non hanno rilevato alcuna presenza di biogas;*
- *in relazione ai campioni prelevati di suolo superficiale e di suolo profondo, nessuna delle matrici ambientali citate risulta aver assunto dei valori contaminanti superiori ai limiti soglia di contaminazione previsti dalla normativa vigente;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne;*
- *Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *È stato effettuato intervento di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera idonea.*

Quindi alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle relazioni redatta dalla direzione lavori della MISE e dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, è stato eseguito un intervento idoneo a mettere in sicurezza il sito con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping realizzato con materiali argillosi. Tale intervento costituisce una messa in sicurezza dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone al contempo la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.

Località Piana Perina nel comune di Riano (RM)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 440 si da atto che per l'ex discarica di ***Piana Perina nel comune di Riano (RM)*** **è risultato quanto segue:**

- Vista la relazione 'Risultati del Piano della Caratterizzazione' redatta in data 25/05/2021 dal consulente geologo dott. Giuseppe Parlato e dalla direzione dei lavori Ing. Andrea Maffi;
- Tenuto conto della redazione del Certificato di ultimazione dei lavori 'Esecuzione Piano di Caratterizzazione approvato in cds del 22/02/2021' del 29/05/2021 a firma congiunta dell'impresa aggiudicataria e della direzione dei lavori che descrive le attività effettuate e certifica che *"...i lavori sono stati, alla data odierna e quindi nei tempi utili, ultimati; che detti lavori sono stati eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al Piano di Caratterizzazione approvato e alle richieste di perfezionamento concordate con ARPA LAZIO (Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio) e con la Struttura Commissariale;"*
- Alla luce della la relazione finale '*Esiti del piano di caratterizzazione del sito denominato "ex discarica abusiva di Piana Perina" nel Comune di Riano'* redatta dal CNR-IRSA, nelle cui conclusioni *"Le indagini condotte nel sito di interesse "ex-discarica di Piana Perina", concentrate in prossimità della trincea 5 realizzata nel 2017 e ampliata nel 2020, per la quale si presupponeva potesse sussistere ancora qualche criticità hanno evidenziato quanto segue: a) i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui 20 campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei 6 sondaggi non hanno evidenziato superamenti delle CSC (con riferimento ai siti ad uso commerciale e industriale (Colonna B di Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06) per tutti i parametri considerati. b) per le acque di falda prelevate in corrispondenza dei piezometri interni al sito PA (di nuova realizzazione) e P1 (già esistente) sono stati riscontrati lievi superamenti delle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs.152/06) per i parametri Arsenico, Tricloroetilene, Fluoruri e Triclorometano. Per quanto riguarda la concentrazione di Arsenico, Fluoro si rappresenta che, secondo lo studio dell'IRSA–CNR richiamato al paragrafo 5.1.1., nell'area di Riano si riscontra la presenza di elevati valori di fondo naturale per tali parametri; in particolare, il valore di fondo per l'Arsenico è pari a 46 µg/l. Pertanto, con riferimento all'ambito di applicazione dei valori di fondo in rapporto alle CSC ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/06 ove si dispone che "Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati", la concentrazione di Arsenico riscontrata nei campioni indagati si può considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico. Per quanto riguarda i fluoruri, l'analisi delle risultanze analitiche dei terreni investigati nei sondaggi PC1, PC2, PC3 e PC4 realizzati in prossimità del foro PA, in cui è stato installato il piezometro, non hanno rilevato in nessun caso superamenti delle CSC per tale parametro. Pertanto,* in accordo con quanto riscontrato anche in altre aree e in altri studi relativamente alla distribuzione di inquinanti nelle acque sotterranee*, la contaminazione delle acque da fluoruri potrebbe essere connessa alla componente piroclastica dell'acquifero principale dell'area di indagine, quindi sarebbe di origine naturale. Secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi il 22 febbraio 2021 (rif. Verbale approvazione PdC), le acque di falda saranno oggetto di successivi monitoraggi che verranno eseguiti attraverso quattro campagne che saranno calendarizzate in maniera da avere diversi dati rappresentativi della matrice acque".*
- TENUTO CONTO che un cancello impedisce accesso abusivo all'area di ex discarica abusiva e lungo il perimetro della stessa è presente una recinzione; si da atto che per l'ex discarica di Comune di ***Riano, loc. Piana Perina (RM):***
  - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti pericolosi, e i rifiuti rilevati a seguito di specifiche attività di scavi e trincee sono stati correttamente smaltiti;
  - iii) È stato effettuata l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione da cui si è potuto descrivere lo stato delle matrici ambientali del suolo superficiale e del suolo profondo che risultano non contaminati. Per le acque sotterranee sono stati riscontrati lievi superamenti, da considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico e comunque oggetto di monitoraggio;

In conclusione secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal CNR-IRSA, è stato chiarito che il sito di ex discarica non costituisce un pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Località Monte Freddo nel comune di Santeramo in Colle (BA)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 443 si da atto che per l'ex discarica di ***Santeramo in colle (BA)*** **è risultato quanto segue:**

Redatta in data 27-05 la 'Relazione sullo stato dei lavori' siglata dal Direttore dei Lavori, Ing. Sebanino Giotta, in cui si chiarisce che *"…i lavori eseguiti ad oggi sono i seguenti: 1. Allestimento del cantiere (sistemazione viabilità, recinzioni, baraccamenti, ecc.); 2. Realizzazione dei pozzi di monitoraggio della falda 3. Realizzazione del "capping" di copertura finale del corpo discarica prevedendo la realizzazione delle seguenti opere: – rimozione delle strutture esistenti sulla superficie interessata dai lavori; – riconfigurazione del piano di copertura di tutta l'area interessata dai lavori (area di conferimento RSU e area ad essa annessa); -gabbionate da porre a protezione del piede della scarpata del rilevato (lati Sud ed Est); – terre armate rinverdite per una adeguata protezione al deflusso idrico della lama (lati Nord e Ovest); – capping per la superficie sub-orizzontale (dal basso verso l'alto): – strato impermeabile artificiale costituito da geocomposito bentonitico; – protezione del geocomposito bentonitico costituito da telo in tessuto non tessuto; – strato di drenaggio delle acque meteoriche composto da materiale inerte di spessore 30 cm (in corso di stesa con mezzi meccanici); – capping per la superficie inclinata della scarpata (dal basso verso l'alto): – strato impermeabile artificiale costituito da geocomposito bentonitico; – strato di drenaggio delle acque meteoriche composto da geocomposito (geogriglia rivestita su un lato da TNT); – strato di protezione e rinforzo realizzato mediante la posa in opera di geostuoia tridimensionale in monofilamenti di poliammide; – strato superficiale costituito da terreno (spessore = 0,10m); 4. Realizzazione di sistema di collettamento delle acque meteoriche mediante un geocomposito bentonitico posto al di sotto delle canalette (in corso di realizzazione). Al fine di procedere alla revoca della procedura d'infrazione n. 2003/2077 – causa C- 135/05, gli interventi ad oggi realizzati – capping sub-orizzontale in sommità ed in corrispondenza delle superfici inclinate delle scarpate – garantiscono l'isolamento completo dei rifiuti abbancati dall'ambiente esterno e l'annullamento delle infiltrazioni d'acqua all'interno del corpo rifiuti. La sagomatura delle canalette e il loro ricoprimento con geocomposito bentonitico evita ogni possibile accumulo o infiltrazione di acqua piovana nel corpo rifiuti e ne favorisce l'allontanamento in modo efficace e regimentato. Con la realizzazione delle gabbionate a protezione del piede della scarpata del rilevato nei lati Sud ed Est e delle terre armate nei lati Nord e Ovest, che di fatto costituiscono una vera e propria barriera di recinzione perimetrale del corpo rifiuti, è attualmente impedito l'accesso alla discarica"*. Si da atto che per l'ex discarica di ***Santeramo in Colle, contrada Montefreddo (Ba)*****:**

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;

iv) alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla Direzione Lavori sullo stato avanzamento lavori, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti mediante realizzazione di capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.

Località Torrazzo nel comune di Taverna (CZ)

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 442 si da atto che per l'ex discarica di ***TAVERNA (CZ) Località Torrazzo*** **è risultato quanto segue:**

- visionata e tenuto conto della nota 15750 del 13/05/2021 redatta da Arpacal e relativa alle attività effettuate in contraddittorio sul sito di ex discarica volte a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico a valle della rimozione effettuata, in cui si chiarisce che *"In riferimento al campione di terreno di fondo scavo C1 prelevato in contraddittorio il 26/04/2021 a seguito della rimozione della sorgente secondaria di Arsenico individuata dalla procedura di AdR nel punto P1, si esprime parere circa la validazione del dato analitico. Dal confronto delle controanalisi effettuate dal Laboratorio chimico dell'Arpacal (rapporto di prova n. 21CS1421Cs/01, Prot. Arpacal n. 14592 del 05/05/2021) con le risultanze analitiche di parte fornite dal Comune di Taverna ed acquisite al ns. prot. n. 14918 del 06/05/2021, si rileva quanto segue. Considerato che i valori di concentrazione dell'Arsenico di entrambi i laboratori NON determinano il superamento del limite normativo (rif. Bozza linea guida SNPA di maggio 2018: criterio di confronto basato sulle CSC, concordanza rispetto al limite di riferimento per verificare la coerenza nell'individuazione dello stato di contaminazione del sito), si può ritenere che il set di dati forniti dalla parte è valido"*.
- redatta dalla direzione lavori la 'Relazione sullo stato avanzamento lavori al 28 maggio 2021' ed inviata con prot. n. 026/21U/gs in cui viene descritto lo stato dell'arte del sito "…*Con la presente nota si relaziona sullo stato di avanzamento dei lavori in oggetto, ormai giunti alle fasi conclusive... si sottolinea che durante i lavori non è mai stata rilevata presenza di percolato… L'area di cantiere risulta confinata e non è permesso l'accesso ai non addetti ai lavori. Circa invece* ***i lavori di Messa in Sicurezza e Bonifica ambientale in senso stretto sono da considerarsi completati in quanto la superficie della discarica è correttamente impermeabilizzata. Inoltre la Sorgente Secondaria di Contaminazione di Arsenico è stata interamente rimossa avendo peraltro ricevuto la validazione dei risultati analitici da parte di ArpaCal*** *con nota prot. 15750 del 13/05/2021"*. Si da atto che per l'ex discarica di ***Taverna, loc. Torrazzo (CZ)*****:**

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente un cancello che impedisce l'accesso agli estranei e ai non addetti ai lavori;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) È stato effettuato intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani;

iv) alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione lavori sullo stato avanzamento lavori e dalle valutazioni effettuate dall'Arpacal in merito alle verifiche di pareti e fondo scavo, è stato eseguito un intervento di bonifica e messa in sicurezza con allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti mediante realizzazione di capping, rimozione hot spot contaminato da arsenico. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.

PARTE V

della VIII Relazione Semestrale

RISULTATI E CASI RISOLTI

Allegate notifiche UE

1. Sentenza della Corte di Giustizia Europea 2 dicembre 2014

2. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IV semestre 24.4.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/6030 del 18.4.2017

3. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – V semestre 5.6.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/13722 del 4.9.2017

4. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VI semestre 12.3.2018 - Doc SG-Greffe (2018) D/3576 del 9.3.2018

5. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VII semestre 26.10.2018 - Doc SG-Greffe (2018) D/19279 del 19.10.2018

6. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VIII semestre 19.04.2019- Doc SG-Greffe (2019) D/5909 del 11.04.2019

7. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IX semestre 20.11.2019- Doc SG-Greffe (2019) D/16790 del 19.11.2019

8. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – X semestre 11.6.2020 - Doc SG-Greffe (2020) D/5578 del 10.06.2020

PARTE V

della VIII Relazione Semestrale

RISULTATI E CASI RISOLTI

Segue: **Allegate notifiche UE**

9. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XI semestre 16.02.2021 – ref.Ares (2021) 1292992 del 16.02.2021

10. Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XII semestre 16.02.2021 – ref.Ares (2021) 1292992 del 16.02.2021